COVID, CRISANTI: “IN ABRUZZO E UMBRIA SERVE LOCKDOWN CHIRURGICO, CON VARIANTI BLOCCARE TUTTO”

17 Febbraio 2021



ROMA – “Una doppia strategia, di medio contenimento, con zone arancioni e zone rosse potrebbe andare bene in determinate situazioni. Ma dove c’è la variante brasiliana bisogna bloccare tutto ed impedirgli di diffondersi. In Italia ci sono un paio di focolai, in Umbria e in Abruzzo, in questi casi bisogna chiudere tutto, fare un lockdown chirurgico”.

Lo ha detto il virologo e professore all’Università di Padova, Andrea Crisanti, a Un Giorno da Pecora, su Rai Radio1.

Perché si parla di lockdown in Italia? “Credo sia dovuto ad ultima analisi Iss sulla variante inglese, che ha una capacità di trasmissibilità elevatissima: in Inghilterra sono passati da 10mila a 60mila in tre settimane. Se mi aspetto un aumento notevole dei contagiati viste queste premesse? Si, nelle prossime due o tre settimane, a meno che non si adottino misure di contenimento. Se rimaniamo le zone gialle e si fanno addirittura bianche e riapriamo tutto potremo tranquillamente arrivare a 30/40mila casi entro metà marzo”.

Le zone rosse sono però molto distanti dal lockdown che abbiamo vissuto lo scorso marzo. “Le zone rosse possono funzionare ma se abbiamo dei focolai con variante brasiliana e sudafricana questo tipo di zona non può bastare: bisogna chiudere”. Con un lockdown totale? “In quelle zone – ha spiegato Crisanti a Rai Radio1 – servono misure draconiane, perché se si diffondono queste varianti abbiamo eliminato l’arma che abbiamo, il vaccino”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli